

## Cronaca di Cosenza

Sott'esame il diciassettenne che uccise la madre adottiva

## Perizia psichiatrica sul matricida

Il delitto venne compiuto in una casa a Donnici nella primavera del 2015

Arcangelo Badolati

Figli che uccidono. La storia di Pietro Maso, tornato in libertà dopo aver scontato la pena inflittagli per aver assassinato i genitori nel 1991, impone una approfondita riflessione su questo genere di crimini che attraversano l'intera Penisola. Crimini che si ripetono con quasi incredibile frequenza in ogni angolo d'Italia. Chi ha mai dimenticato, per esempio, il duplice omicidio compiuto da Erika e Omar che vide soccombere la madre e il fratellino della ragazza entrata ferocemente in azione insieme con il fidanzato.

Dalle nostre parti il caso più eclatante riguarda uno studente diciassettenne che nella primavera scorsa ha strangolato la madre adottiva. Sul matricida è stata disposta una perizia psichiatrica dal Gup del Tribunale dei minorenni di Catanzaro. L'esame, per valutare le reali capacità d'intendere e di volere dell'imputato al momento del compimento dell'azione criminosa, è stato chiesto e ottenuto dai legali dello studente, gli avvocati Marco Facciolla e Gianfrancesco Vetere. I due penalisti hanno scelto per il loro assistito la strada processuale del rito abbreviato condizionato, però, all'esecuzione

ne dell'accertamento psichiatrico.

Patrizia Schettini, cinquantenne docente di musica nelle scuole superiori, è stata uccisa dal minore in una villetta di Donnici, frazione del capoluogo bruzio, dopo una discussione durante la quale la vittima aveva contestato al figlio lo scarso rendimento scolastico. Il diciassettenne,

**Il giovane assassino tentò di accreditare come vera causa del decesso una banale caduta**



La vittima. Patrizia Schettini

compiuto il delitto, aveva tentato di accreditare la tesi che la madre fosse caduta accidentalmente battendo la testa. Una tesi poi smontata dagli investigatori della Mobile. Il minore, che ha poi ammesso la paternità del crimine, è stato arrestato e si trova al momento detenuto. Il racconto sulla dinamica dell'omicidio reso dal matricida al magistrato della procura diretta da Beniamino Calabrese, è agghiacciante: «L'ho stretta forte con la mia mano destra. Mentre la stringevo ho sentito uno scricchiolio sotto le mie dita ed ho continuato a spingere mia madre - sempre tenendola per il collo - all'indietro sino al punto in cui lei ha sbattuto la nuca contro la parte inclinata della soffitta della mia cameretta». Così è morta questa pianista talentuosa, amata dai suoi allievi e dai colleghi insegnanti. Uccisa dal figlio che aveva strappato ad un destino infelice, offrendogli una casa, una vita agiata e l'amore materno. Quale sia la personalità del minore omicida emerge - secondo la magistratura inquirente - dall'atteggiamento tenuto dopo l'invito a comparire ricevuto dalla Procura, il 18 aprile del 2015, prima d'essere arrestato. Il giovane, ignaro d'essere ascoltato, dice al padre: «Però è minorile il mio!...Sarebbero cinque anni praticamente». Commenta, cioè, cosa potrebbe accadergli in caso di arresto e successiva condanna. Dall'esame psichiatrico disposto dal Gup avremo un quadro più preciso della condizione mentale di questo ragazzo apparentemente "normale". ◀



Il palazzo municipale. Clima rovente in vista delle elezioni

Il consigliere attacca la Giunta

Debiti comunali  
Gli strali di Ambrogio

L'esponente del Pd si dice pronto a chiedere l'intervento del Prefetto

La "furia" democrat. Non c'è giorno che il vicecapogruppo del Pd in consiglio, Marco Ambrogio, non sforni una critica all'amministrazione comunale. L'attacco, questa volta, riguarda i debiti fuori bilancio. Scrive Ambrogio: «Il sindaco Occhiuto non ha più alibi in merito alla vicenda dei debiti fuori bilancio anche perché la commissione nata ad hoc di cui ho fatto parte insieme ai colleghi Sergio Nucci, Michelangelo Spataro, Francesco Caruso e Carmelo Salerno, ha licenziato il documento lo scorso 23 Dicembre esattamente un mese fa. Capiamo che il primo cittadino è intendo ad occuparsi di altro ma non deve dimenticare che quei debiti prodotti per il 90% e più dalla sua amministrazione, hanno messo in gravi difficoltà le aziende creditrici alcune delle quali per la elevata mole creditoria sono state costrette a chiudere. Insomma, nonostante lo andiamo ribadendo da più di tre anni, che questa amministrazione ha sperperato risorse ingenti sen-

za curarsi di poter ottimizzare la spesa pubblica, ancora oggi ci troviamo di fronte a degli amministratori noncuranti delle condizioni socio economiche della città. Eppure, più di un mese fa in occasione dell'ultima approvazione di bilancio, il collegio dei revisori contabili aveva fortemente bacchettato Occhiuto e i suoi arrivando persino a bocciare quel documento che poi venne approvato in maniera risicatissima all'ultimo voto nonostante il parere negativo dei revisori stessi. E la motivazione principale riguardava appunto la mancata approvazione di una eccessiva mole di debiti fuori bilancio. Un controsenso dunque per i revisori approvare un bilancio corrente omettendo l'approvazione di debiti degli anni pregressi e cioè dal 2011 in poi. Per tali ragioni chiediamo a gran voce al sindaco Occhiuto un atto di coscienza amministrativa portando immediatamente in consiglio tutti i debiti fuori bilancio. Se così non dovesse essere saremo costretti a chiedere per l'ennesima volta l'intervento del Prefetto affinché faccia valere e rispettare l'interesse di quelle persone che aspettano da anni di essere pagate».



L'omicida è detenuto. Il diciassettenne è ancora rinchiuso in un istituto penitenziario per minori

serafinomazzei.it

SI STA  
COMODI CON  
SERAFINO.serafinomazzei  
arredamentiVia G. Verdi, 27 - Rende (Cosenza)  
0984/404353

MisuraEmme

